

A Bari
 Concessionaria
Magnifica
 Tel.080.5494560 - BARI
 Tangenziale di Bari
 uscita S.Giorgio

CULTURA & SPETTACOLI

A Bari
 Concessionaria
Magnifica
 Tel.080.5494560 - BARI
 Tangenziale di Bari
 uscita S.Giorgio

L'imperatore e la civiltà antica al bivio tra Oriente e Occidente

RAFFAELLA CASSANO

«**P**oscia che Costantin l'aquila volse / contr'al corso del ciel, ch'ella seguio / dietro a l'antico che Lavinia tolse, / cento e cent'anni e più l'uccel di Dio / ne lo stremo d'Europa si ritenne, / vicino a' monti de' qual prima uscio; / e sotto l'ombra de le sacre penne / governò il mondo li di mano in mano, / e, si cangiando, in su la mia pervenne».

Così Dante nel canto VI del Paradiso fa parlare Giustiniano, l'imperatore bizantino del VI secolo d.C., al governo del mondo, dopo che l'aquila imperiale puntando su Costantinopoli, aveva invertito, per volere di Costantino, il cammino di Enea che da Troia giunge nel Lazio, dove sposa Lavinia, figlia di Latino, re del luogo. È questo uno degli eventi più importanti del regno di Costantino che unifica il potere nelle sue mani, dopo aver sconfitto Massenzio nella battaglia del Ponte Milvio ai Saxa Rubra (le pietre rosse) e che nel 330 proclama Bisanzio, città sul Bosforo, la «Nova Roma», capitale dell'Impero Romano d'Oriente con il nome di Costantinopoli, la città di Costantino. Una scelta di grande valore strategico, politico ed economico. Bisanzio è infatti uno snodo vitale tra Europa e Asia per i cospicui traffici commerciali tra Egeo e Mar Nero e per il transito delle legioni romane che muovevano verso il Medio Oriente e l'Africa.

La mostra di Rimini percorre per intero, attraverso le testimonianze archeologiche, l'itinerario politico, militare e religioso del grande imperatore, del quale sottolinea il ruolo esercitato nelle trasformazioni economiche e amministrative dell'impero, con il rafforzamento del solidus, la moneta forte, solida (da cui soldo), alla riforma dell'esercito, con i nuovi ordinamenti istituzionali, con i complessi cerimoniali di corte che prevedono l'imperatore isolato e invisibile, con la tolleranza verso il cristianesimo, che contempla la concessione della libertà religiosa e consente a ciascuno il diritto di praticare il proprio credo.

Ad accogliere il visitatore è la testa colossale dell'imperatore, austero ma ormai avanti negli anni, dei Musei Capitolini (a Rimini in calce) mentre la narrazione muove dall'anno 293 quando Diocleziano con la tetrarchia, il governo dei Quattro, con due Augusti e due Cesari, si propone di controllare l'ormai vastissimo e multietnico territorio dell'impero. Tra i Cesari c'è Costanzo, detto Cloro per il pallore del volto, padre di Costantino. Il futuro imperatore era nato a Naissus in Serbia dall'unione di Costanzo con Elena, una «stabularia» della Bitinia, se padrona di una locanda o inserita nella stessa non è chiaro; donna però di molte virtù, che sarà venerata come santa in Oriente e in Occidente, ma soprattutto figura centrale nella vita di Costantino.

Sono i ritratti dei tetrarchi e le statue in porfido, la pietra rossa, prerogative delle immagini dell'imperatore, a introdurre la vicenda costantiniana. Con le immagini di famiglia, tra cui il ritratto conservato al Museo del Louvre di Fausta, la donna sposata quand'era ancora bambina, e quello dei Musei Vaticani, di Crispo, il primogenito nato dalla relazione con Minervina, morta di parto. Entrambi furono messi a morte, sospettati di un rapporto amoroso. L'imperatore è rappresentato in varie foggie, nel marmo e nel bronzo, i lineamenti morbidi, lontani dal realismo militaresco dei tetrarchi; mentre sui cammei e sui medaglioni in oro il volto è addirittura idealizzato. Accanto è la statua di Elena, seduta, vestita alla greca, come il modello preso a prestito per rappresentarla che è quello dell'Afrodite di Callimide, un maestro del V secolo a.C., che la esegui per il santuario della dea alle pendici dell'acropoli di Atene.

Viene quindi illustrato un tema neuragico nella storia di Costantino, quello della conversione, maturata nel 312 della no-

L'esposizione di Rimini percorre, attraverso le testimonianze archeologiche, l'itinerario politico, militare e religioso del grande sovrano che nel 330 d.C. proclama Bisanzio, città sul Bosforo, capitale dell'Impero Romano d'Oriente con il nome di Costantinopoli: una scelta di enorme valore strategico

Lo sguardo lontano di Costantino nel segno di Cristo



Il tema neuragico della conversione, maturata nel 312 della nostra era, e determinata - per le fonti cristiane - da una prodigiosa iscrizione celeste che profetizzò la sua vittoria contro Massenzio. Le monete, i gioielli, le statue, i ritratti segnati da una sorta di estasi mistica. La libertà di culto e l'incremento dell'edilizia sacra, a cominciare dalla basilica di San Pietro in Vaticano

Statuetta di Costantinopoli, dal tesoro dell'Esquilino (Londra, British Museum). In basso, ritratto di Costantino (da Nis Belgrado, Museo Nazionale). A destra, statua di Elena Augustina, la madre di Costantino (Roma, Musei Capitolini) e, in alto, Pompa Circense dalla Basilica di Giunio Basso (Roma, Museo nazionale romano di Palazzo Massimo)

stra era. Assai controversa nella lettura degli storici, essa è nota attraverso gli scritti degli autori cristiani, Lattanzio ed Eusebio di Cesarea principalmente. Una scelta di grande valore strategico, politico ed economico. Bisanzio è infatti uno snodo vitale tra Europa e Asia per i cospicui traffici commerciali tra Egeo e Mar Nero e per il transito delle legioni romane che muovevano verso il Medio Oriente e l'Africa.

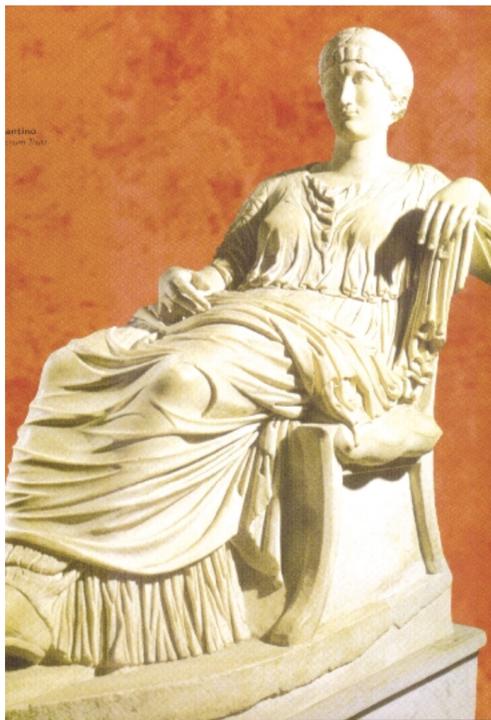
Ma non mancano i ritratti indicativi del nuovo corso nella vita dell'imperatore, dove questi, quasi in estasi ha lo sguardo rivolto verso il cielo. Così come assai numerosi sono i gioielli sempre contraddistinti dal monogramma costantiniano che campeggia anche su lastre di marmo, mosaici, argenterie, vetri, dove è spesso accompagnato da scene del Vecchio e Nuovo Testamento.

Il cristogramma diviene quindi il segno della conversione del sovrano e nel contesto dell'impero romano al cristianesimo. Appare infatti anche su alcuni elmi rinvenuti negli accampamenti posti lungo i confini danubiani, a testimonianza dell'adesione alla nuova religione anche in contrade assai lontane da Roma. D'altronde già nel giorno successivo al successo di Costantino sull'usurpatore, quello destinato al trionfo (è sempre Eusebio ad informarci) mentre, secondo la tradizione, l'imperatore pronuncia il rituale discorso dai «Rostrum», dalla tribuna cioè situata nel Foro, invece non si reca sul Campidoglio, dove sorgeva il tempio di Giove Capitolino, per l'omaggio al nume tutelare dei destini dell'impero e per i sacrifici liturgici. Riconoscendo quindi all'intervento di un altro dio la vittoria su Massenzio.

Il dio, che gli uomini a lui più vicini gli avevano rivelato essere il Cristo, viene evocato nell'iscrizione dell'architrave dell'arco trionfale, dedicatogli a Roma

dal Senato e dal Popolo Romano, dove la pace riconquistata è frutto dell'ispirazione divina. Con l'Editto di Milano che sancisce libertà di culto per i cristiani e legittimazione giuridica della chiesa, anche l'edilizia sacra ha un forte incremento. Costantino promuove infatti la costruzione di chiese e basiliche: il San Salvatore in Laterano; San Pietro in Vaticano, dove era la tomba dell'apostolo Pietro; Santa Croce in Gerusalemme, posta in un'ala della sua residenza, dopo che la madre Elena aveva ritrovato a Gerusalemme le reliquie della Croce di Cristo; il Santo Sepolcro a Gerusalemme e la chiesa della Natività a Betlemme. Edifici riproposti in mostra con plastici ricostruttivi e filmati ma anche nella rappresentazione realistica o simbolica che gli artigiani tardoantichi disegnano su sarcofagi, cofanetti d'argento e d'ottone.

Il regno di Costantino segna, come si è detto, un periodo di grandi cambiamenti, che trovano riscontro anche nell'architettura e nelle arti figurative. Nell'esposizione di Rimini è documentato infatti lo straordinario livello raggiunto dalle arti suntuarie, con la presenza di oggetti preziosi creati per uso esclusivo della corte e del patriato ma anche con esemplari più accessibili alla collettività, di vetro e di terracotta. È un'arte trionfalistica e di propaganda quella del IV secolo che esibisce la capacità di un'epoca di mediare tradizione e innovazione; di fondere o accomunare iconografie cristiane e pagane; di mutare volto alle città, creando un linguaggio architettonico nuovo, a Costantinopoli, come a Roma e nelle altre città dell'impero; di dare una nuova impronta al ritratto del sovrano che è bipolare; sobrio, umano, classico, ma talvolta ascetico, assorto, lo sguardo lontano verso l'eterno. La lezione di Costantino coinvolge anche le immagini.



Da oggi al Meeting per l'Amicizia tra i popoli

La mostra di Rimini fino al 4 settembre

È aperta a Rimini, a Castel Sismondo, fino al 4 settembre la mostra «Costantino il Grande. La civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente», organizzata dal Meeting per l'Amicizia tra i popoli, la cui XXVI edizione si apre oggi, e curata da un'équipe di studiosi di rilevanza internazionale. Sono esposte oltre 250 opere tra statue, ritratti colossali, tesori di oreficeria, gemme preziose, vetri lavorati, cristalli, avori provenienti dai maggiori musei italiani ed europei.

Il catalogo, curato da Angela Donati e Giovanni Gentili, è di 335 pagine con oltre 200 immagini in bianco e nero e colori. È edito da Silvana Editoriale. Informazioni e prenotazioni: tel. 0541.78.31.00; www.meetingrimini.org

Visitabile dal 23 settembre

A Matera la cappella Sistina del rupestre

MATERA - Sarà inaugurata il prossimo 23 settembre a Matera, in località gravina di Picciano, la Cripta del Peccato Originale, nota come la «Cappella Sistina» del rupestre, i cui lavori di restauro - eseguiti da tecnici della cooperativa Beni culturali di Roma - sono durati oltre un anno. Lo hanno annunciato il direttore dei lavori, l'ingegner Sante Lomurno e il presidente della Fondazione Zetema, Raffaello De Ruggieri, che ha promosso l'iniziativa.

La Cripta del Peccato originale, interamente scavata nella roccia e nel tufo, risale all'VIII-IX secolo dopo Cristo. Sulle pareti interne è raffigurato un ciclo di affreschi, eseguiti intorno al IX secolo da un artista, noto come il «pittore dei fiori di Matera», e che raffigurano immagini sull'evento della Creazione, sul Cristo Redentore, Santi e Madonne col Bambino.

(r.l.)

Pasquale Di Pede

Autosalone Officina specializzata Alfa Romeo

Senza Disponibili vetture BMW NUOVE e a km 0 Pronta Consegna con SUPERVALUTAZIONE del Vostro usato BMW

GARANZIA della Casa Madre e nostra.

Vendita autovetture nuove ed usate di tutte le marche

NUOVA ALFA 156 1.9 JTD 115CV Restyling	24 SEM.2003/04	VARI COLORI
ALFA 156 1.9 JTD SPORT WAGON	01/04	VARI COLORI
ALFA 147 1.9 JTD e Restyling 5p.	03/04/05	VARI COLORI
NUOVA ALFA 166 2.4 JTD Progression	04	
NUOVA BMW 320D 150CV 5 e 6 marce full. op.	01/03	VARI COLORI
BMW 525 TDS	99	VARI COLORI
CITROEN C2 1.1 I ELEGANCE e 1.4 HDI	04	VARI COLORI
CITROEN C3 1.1 I ELEGANCE e 1.4 HDI	04	VARI COLORI
NUOVA CITROEN PICASSO 1.6 HDI e 2.0 HDI	04	VARI COLORI
NUOVA FIAT PANDA 1.2 I Dynamic	05	
NUOVA FIAT PUNTO 1.2 MULTIJET Dynamic	03/04	VARI COLORI
NUOVA FIAT PUNTO 1.2 Dynamic 3p. e 5p.	24 SEM.2003/04	VARI COLORI
FIAT STILO 1.9 JTD 115CV full. op.	04	VARI COLORI
FORD KA 1.3 full. op.	03	
NUOVA FORD FOCUS C-MAX 1.6 HDI	24 SEM.04	VARI COLORI
NUOVA FORD FIESTA 1.4 TDCI	04	VARI COLORI
FORD FOCUS 1.8 TDCI 100CV full. op.	03/04	VARI COLORI
FORD FOCUS 1.8 TDCI 100CV SW full. op.	03/04	VARI COLORI
HYUNDAI COUPEI 1.6 16V FX MAX	00	
JAGUAR X-TYPE 2.0 V6 full. op.		
NUOVA LANCIA YPSILON 1.3 Multijet	04/05	
LANCIA LYBRA 1.9 JTD SW	04	
NUOVA LANCIA MUSA 1.9 Multijet	05	VARI COLORI
NUOVA CLASSE A 180 D Cambio automatico	05	
MOTO CBR 600 SPORT		
NUOVA NISSAN MICRA 1.2i VISIA 3p. e 5p.	03	VARI COLORI
NUOVA NISSAN MICRA 1.5 DCI VISIA 5p.	04	VARI COLORI
NUOVA OPEL MERIVA 1.7 CDTI Enjoy	24 SEM.2003	VARI COLORI
OPEL AGILA 1.2 e 1.3 CDTI full. op.	04	VARI COLORI
NUOVA OPEL ASTRA 1.7 CDTI	24 SEM.2004	VARI COLORI
NUOVA OPEL ASTRA 1.7 CDTI SW	05	
NUOVA OPEL CORSA 1.0 e 1.2 Comfort full. op.	03	VARI COLORI
NUOVA OPEL CORSA 1.3 CDTI Enjoy	04	VARI COLORI
OPEL ZAFIRA 2.0 DTI Comfort e Fashion Line	03/04	VARI COLORI
NUOVA RENAULT LAGUNA 1.9 DCI Grandtour Dynamic	24 SEM.2004	VARI COLORI
NUOVA RENAULT CLIO 1.2 I e 1.5 DCI	04	VARI COLORI
NUOVA RENAULT MEGANE 1.5 DCI 100CV e 1.9 DCI 120CV	03/04	VARI COLORI
NUOVA RENAULT MEGANE SCENIC 1.9 DCI 120CV Comfort	02/04/05	VARI COLORI
NUOVA GOLF 5 1.9 DTI Comfort Line	04	VARI COLORI
VOLKSWAGEN NUOVA POLO 1.2 HIGHLINE	24 SEM.2003	
VOLKSWAGEN NUOVA PASSAT 1.9 TDI Cambio automatico	03	
VOLKSWAGEN NUOVA PASSAT 1.9 TDI Business 115CV SW	00	

Nuova Esposizione

Vendita autovetture aziendali semestrali di tutte le marche

Vi invitiamo a recarvi c/o la nostra sede per visionare molte altre vetture di diverse marche e cilindrata.

Via delle Fiere - Zona Paip 2 (Via Gravina) - 75100 Matera - Tel. 0835.26.34.66 - Fax 0835.38.29.24